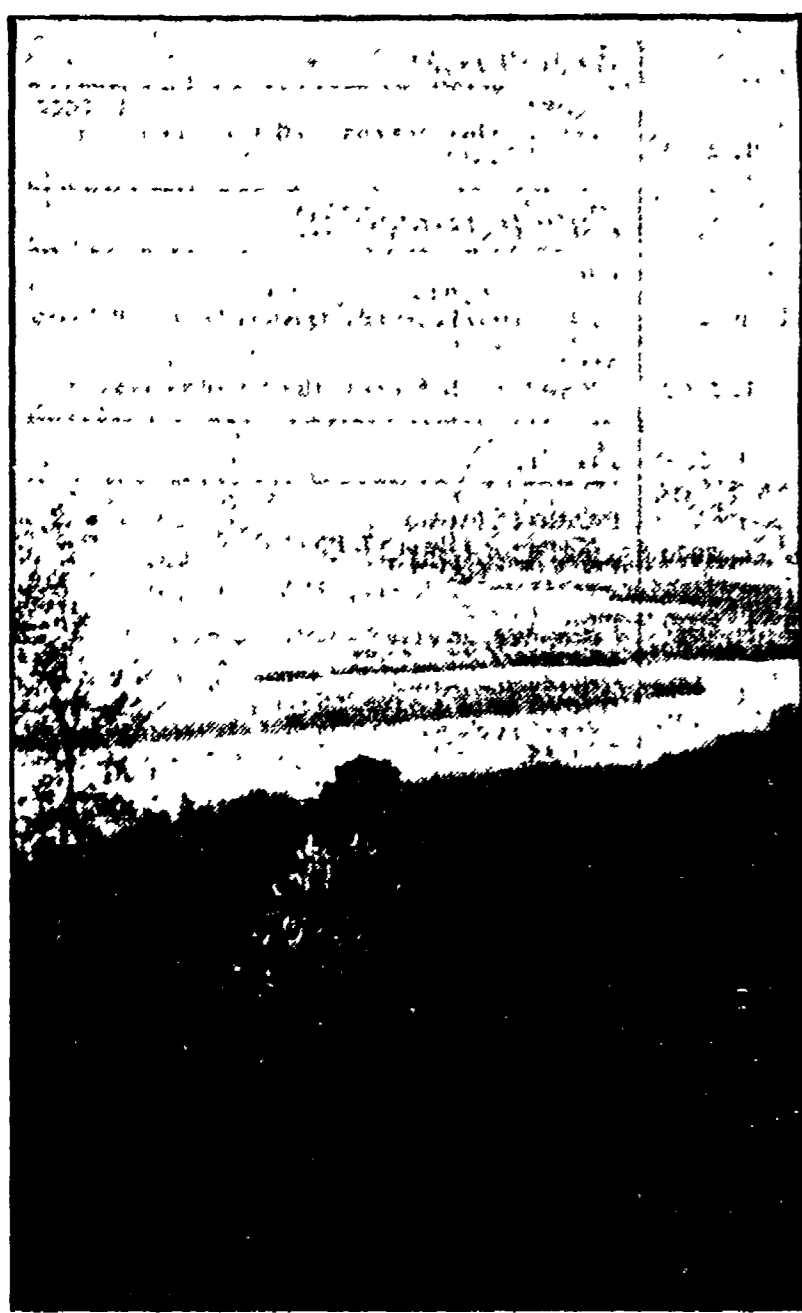


Si conclude l'itinerario dei parchi

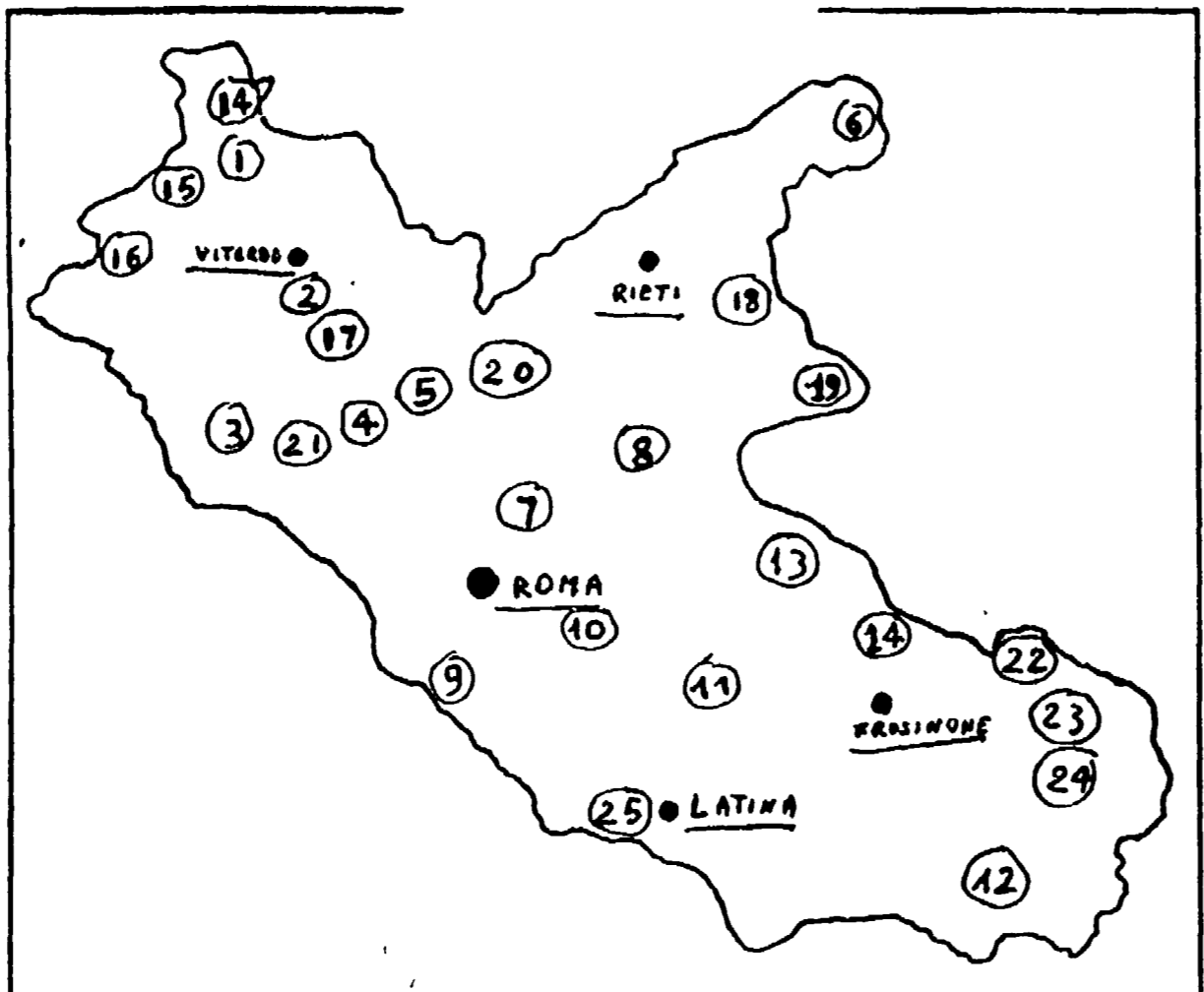
A cento chilometri da Roma c'è un lago dove si pesca ancora come tremila anni fa

Alcune delle aree descritte sono già protette, ma quasi tutte dovrebbero rientrare nella legge regionale sulle riserve



Concludiamo oggi il lungo itinerario attraverso le 25 zone del Lazio destinate, in teoria, ad essere tutelate dalle leggi regionali per i parchi naturali. Finora soltanto tre delle aree elencate in questo piano (Vico, Simbruni e valle Treja) sono state sottoposte a vincolo, grazie soprattutto all'iniziativa dei comunisti, che avviarono il progetto nella precedente legislatura. Ma mancano ancora tutte le attrezzature che potrebbero permettere lo sviluppo turistico di queste zone. Ripetiamo che le informazioni sono state tratte da un volume della Regione, redatto in collaborazione con il WWF.

14 - Monte Rufeno - Torre Alfina - un territorio boscoso a nord del lago di Bolsena, da poco acquistato dalla Regione. Il parco naturale dovrebbe comprendere 3000 ettari di querceto, ed all'interno ci sono delle costruzioni da ristrutturare, per esempio, alcuni progetti, i gruppi delle visite guidate, soprattutto studenti. Si pensa anche alla costruzione di un'azienda faunistica e di un lago, vicino al centro di Bolsena. La zona più interessante è il bosco del Sasseto, con querce secolari e numerosi uccelli.



Domani incontro alla Regione per decidere la sorte dei faggi del Terminillo

Vale più un bosco o la sciovia?

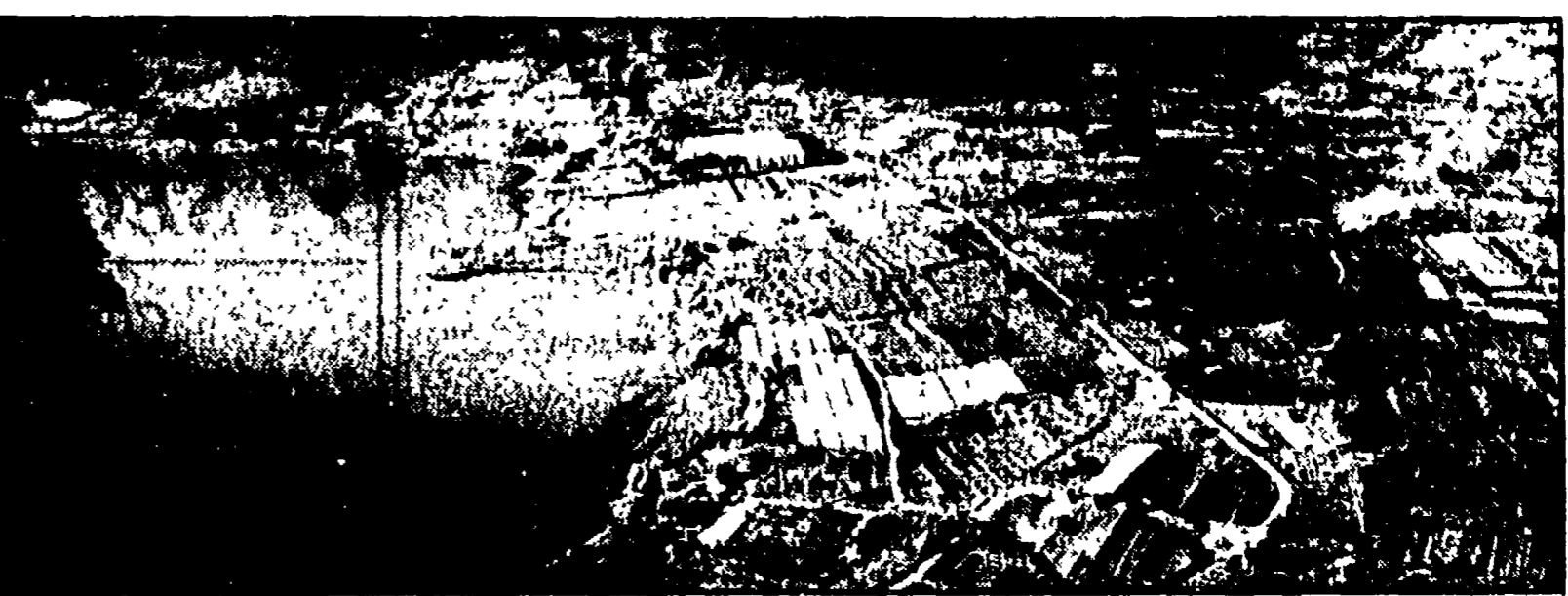
Il pretore Federico: su un'area di demanio civico, senza autorizzazione immobiliare non può costruire

Finalmente la Regione si è mossa. Ha deciso di prendere una prima iniziativa concreta, con l'obiettivo — si spera — di salvare dalla scure le centinaia di faggi di Monte Cardito. Sulla polemica per il bosco del Terminillo milanese, da una speculazione edilizia-turistica, si terrà domani una riunione. L'ha convocata l'assessore regionale per l'agricoltura e le foreste — il socialista Sebastiano Montali — nel suo ufficio. Vi parteciperanno: i rappresentanti della Pisana, della Amministrazione provinciale di Rieti, del Comune direttamente interessato — Cantalice — e degli ispettori forestali del Reatino e del Lazio. All'incontro saranno anche presenti i responsabili della società "Miraglio", quella che dopo aver costruito un complesso residenziale di tanti minilappanti, è pronta a decidere di abbattere gli alberi per far posto alle sciovie.

venendo su un vasto insediamento, in larga parte composto di piccole abitazioni. Ma l'area, per la sua collocazione, non è di primissimo valore: si chiama commerciale. Ecco perché che la ditta appaltante i lavori — la "Miraglio" ha sede a Roma, in via Confalonieri — ha pensato di favorire le vendite avvicinando le piste di sci. Ma per far posto alle sciovie, appunto, bisogna eliminare una bella fetta di bosco: chi dice 2.500 esemplari di faggio, chi dice addirittura il doppio. Quanti sono gli alberi in pericolo, lo si saprà con certezza quando saranno conclusi i rilievi già predisposti. Nel frattempo, in difesa dei faggi minacciati di morte, hanno preso posizione le associazioni naturalistiche e amministratori. Altri, come il Comune di Cantalice, sono di opposto avviso. Riepiloghiamo le tesi di tutti, riferendo per prima l'opinione di Pietro Federico, il pretore di Palestrina, che è a capo dell'ufficio istruzione demanio della Regione.

Per Federico «la speculazione della "Miraglio" a Cantalice va bloccata. Non solo — dice il pretore — perché è giusto salvare il patrimonio boschivo di Monte Cardito, ma perché tutta l'operazione è contro la legge. In pratica, la società non potrebbe costruire le sciovie perché l'area interessata è di demanio civico. Se — come

Turisti distratti o speculazione?



...e intanto a Nemi un incendio distrugge cinque ettari di lecci

Un incendio spaventoso, che soltanto ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono riusciti a mettere sotto controllo, ha attaccato l'antico bosco di lecci che circonda il laghetto di Nemi. Gran parte della vegetazione è andata distrutta ma per fortuna nessuno ha segnalato incidenti alle persone. E così mentre alla Regione si sta mettendo a punto il piano per trasformare in parco larga parte dei territori boschivi e montani del Lazio, (senza però rinnovare la convenzione anti incendi) un altro rogo ha distrutto uno degli angoli verdi ancora esistenti proprio a due passi dalla città.

contengono più neppure un briciolo d'ossigeno. E con il lago se ne sono andate pure molte piante e animali rari che erano riusciti a resistere. Dal '79 un gruppo di tecnici dell'Università finanziati dalla Provincia è al lavoro per studiare le cause che hanno portato alla morte dello specchio d'acqua, fino al '70 uno dei più puliti d'Italia, ma prima che il lago torni agli antichi splendori passeranno ancora alcuni anni. Nel frattempo la speculazione non ha perso tempo: nel '75 la Nuova edificatrice, una società di costruzioni milanesi riuscì a ottenere dalla vecchia giunta democristiana la concessione per costruire su 27 ettari che si affacciano nel versante nord del lago. Con l'insediamento dell'amministrazione di sinistra nel 1980 il permesso fu revocato, ma neppure un anno dopo il tribunale regionale del Lazio accolse il ricorso della società costruttrice e diede via libera ai lavori.

Un incendio spaventoso, che soltanto ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono riusciti a mettere sotto controllo, ha attaccato l'antico bosco di lecci che circonda il laghetto di Nemi. Gran parte della vegetazione è andata distrutta ma per fortuna nessuno ha segnalato incidenti alle persone.

Il Comune di Nemi non si dette per vinto e impugnò la sentenza del TAR. Adesso con l'incendio che ha distrutto i boschi la questione si potrebbe riaprire. L'estate si sa è un ottimo stagione per giustificare con la distruzione gli affari, e questo agosto tra Nemi e Castelgandolfo ne sono scoppiati a decine, solo quello di ieri però è riuscito a distruggere un patrimonio così vasto di vegetazione.

Mancava solo l'incendio per dare il colpo finale a quello che una volta era stato uno degli angoli più belli della Regione. Già da tempo infatti, (per la precisione dal '74) lo specchio di Diana è stato dichiarato morto, le sue acque infatti non

Il Comune di Nemi non si dette per vinto e impugnò la sentenza del TAR. Adesso con l'incendio che ha distrutto i boschi la questione si potrebbe riaprire. L'estate si sa è un ottimo stagione per giustificare con la distruzione gli affari, e questo agosto tra Nemi e Castelgandolfo ne sono scoppiati a decine, solo quello di ieri però è riuscito a distruggere un patrimonio così vasto di vegetazione.

NELLA FOTO: un angolo del lago di Nemi

Prezzo del latte: rinviata la decisione

Si era conquistato la fiducia di tutti con i suoi modi affabili e gentili. Adesso che è scomparso con il denaro, le pensioni e i gioielli che gli avevano affidato gli anziani ricoverati nella clinica privata e convenzionata "Medicus" di Tivoli, la direzione medica si è sollevata da ogni responsabilità.

Gianfranco Santi, 42 anni direttore amministrativo, nel fatto responsabile dell'accettazione è sparito a luglio annunciando che si sarebbe preso una piccola vacanza, ma ora da un mese è passato parecchio tempo, i timori e i sospetti iniziali si sono trasformati in una denuncia. I parenti di Santi, che vivono a Cremona, dove anche lui risulta ufficialmente domiciliato dicono di non avere sue notizie da tempo, mentre tra i pensionati la situazione si fa sempre più pesante.

È difficile stabilire l'entità precisa di Gianfranco Santi: si è portato dietro nella sua piccola vacanza, dato che la fiducia che gli anziani riponevano in lui era così alta.

Si parla di qualche centinaio di milioni di lire. Di sicuro si sa che da anni riscuoteva la pensione di circa 11 degenzi, ad altri curava anche gli interessi di piccole proprietà, rendite, case, terreni.

Al momento in clinica regna il disorientamento totale: il medico che sono assente per ferie, i massimi dirigenti, l'unico a darsi da fare è per il momento il commissario locale. Ma non sarà un'impresa facile.

Sparisce dalla clinica col denaro dei clienti

piccola cronaca

Tanti auguri a Pietro e Maria
Stamattina si sposano Pietro Spataro e Maria Urbano, nostro caro compagno di lavoro in Cronaca, i nostri auguri più affettuosi.

Nozze
Si sposano stamattina in Campitoglio Mauro Papa e Maria Cleofa Francioni. La cerimonia avrà inizio alle 10,15. A Mauro e Maria (e anche al papà di Mauro, Urbano, nostro caro compagno di lavoro) gli auguri affettuosi dell'Unità.

Luca
La casa dei compagni Lucia e Diego Agostini è stata allestita dalla nascita di una bella bimba: Amelia. Ai cari compagni, la piccola Amelia, gli auguri dei comunisti della sezione di Palombara Sabina e dell'Unità.

Sottoscrizioni
Nel nono anniversario della morte del compagno Antonio Bongiorno, la moglie e i familiari nel ricordarlo sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.

il partito

INCONTRO DEI COMUNISTI DELLA ZONA SUD
Oggi alle 17 presso la scuola di Parco delle Frattocchie si terrà un incontro dei comunisti della zona Sud della provincia di Roma, su temi della situazione politica e dello sviluppo della campagna della stampa comunista. Parteciperanno: il compagno Franco Carvi, segretario di zona e il compagno Walter Veltroni, vice responsabile della sezione stampa e propaganda nazionale.

OGGI LATINA
APRILIA GATTONE alle 19.30 (Grassano); SONNINO alle 20 (Ibani).

RIETI
STRIGNANO alle 18 (dopo la messa); GROSSETO alle 21 (Pigi).

VITERBO
ORTE alle 18 (De Francesco); CIVITELLA D'AGLIANO alle 18 (La Bella); VIGNANELLO alle 19 (Coci); SUTRI alle 18.30 (Capaldi); VITERBO CASTEL D'ASSISO alle 18 (Paci).

ROMA
FESTA DELL'UNITA' - Si chiudono oggi le feste di CESANO alle 18.30 con un convegno con il compagno Angelo Frattini. OVILE alle 21.30 con un convegno con il compagno Romano Balducci.

ZONE DELLA PROVINCIA
SUD - Si chiude oggi la festa di VELLETRI ROMA 167.
EST - Si chiuderà oggi le feste di CIVITELLA SAN PAOLO alle 19 con un convegno con il compagno Romano Vitale.

Ad Ariccia la IV Esposizione delle attività produttive

Il nove settembre s'inaugura ad Ariccia la IV Esposizione delle attività produttive. Si tratta di una delle più importanti fiere nelle provincie romane e quest'anno — assicurano gli organizzatori — è arricchita da nuove presenze e soprattutto da numerose iniziative collaterali.

Il calendario della manifestazione (s'inaugura il 9 settembre, abbiamo detto, alla presenza dei rappresentanti del governo, della Regione e della Provincia), infatti, prevede numerosi dibattiti. Incontri su temi economici ai quali parteciperanno esperti, operatori industriali, consiglieri di fabbrica e personalità del mondo politico.

Ieri un'altra vittima della droga: un uomo di cui non si conosce il nome

Il tragico elenco dei morti per droga ne registra un altro. È un uomo di cui non si conosce ancora l'identità, è di circa 28-30 anni. È morto ieri sera al Policlinico dove era stato ricoverato da un'ambulanza.

Lo sconosciuto, alto circa il metro e 65, con barba, baffi e capelli castani, indossava pantaloni celesti e una maglietta a righe rosse e blu e aveva il tatuaggio di una farfalla sul fianco sinistro. Giaceva inerte nei giardini di via Ugo Florio, nel quartiere di Monte Sacro, quando qualcuno lo ha notato ed ha avvertito la Croce Rossa. Poco dopo un'ambulanza l'ha soccorso e trasportato all'ospedale ma qui è giunto morto. I sanitari hanno subito individuato il segno di una recente iniezione all'altezza del gomito sinistro e questo ha fatto pensare ad un' overdose come causa del decesso.

Il corpo di un uomo sulla scarpata del metrò: suicidio o incidente?

Sono ancora in corso le indagini per accertare le generalità del cadavere di un uomo rinvenuto nei pressi di Tor di Valle, nella scarpata della metropolitana linea «B». Il corpo è stato trovato casualmente dalla polizia stradale: era in parte coperto dagli arbusti, a circa due metri dalla ferrovia.

Il cadavere era in stato di avanzata decomposizione, ma il medico legale ne farebbe risalire la morte a non più di tre giorni fa. Il torace era completamente maciullato e questo ha fatto pensare subito che la causa della morte sia stato l'impatto violento con un convoglio della metropolitana. Bisognerebbe accertare, però, se è stato un incidente o un suicidio.

17 - Lago di Vico
Anche quest'area è protetta ora dalla legge regionale, grazie anche alle continue pressioni della comunità di Capena, che da anni si batte per impedire le speculazioni sul versante del Monte Venere. La zona del lago, verdissima, è abbastanza conosciuta. Basterebbe ricordare che il parco protegge anche le coltivazioni più comuni di questa terra, le noccioline, e che nel lago vivono moltissimi pesci, compresa qualche lontra. In futuro i canneti e le parti più paludose (già ricche di avifauna) potranno essere popolate di uccelli, anche rari, grazie alla riserva.

18 - Petrella Salto
Verso l'Abruzzo, vicino al lago del Salto, la Regione vorrebbe tutelare l'area boscosa e selvaggia compresa tra i monti Nuria, Nursetta, Moro e Monte tra le Serre. Sono qui i bei prati carsici di Raseno e Corino, con un laghetto molto particolare, e tutti intorno, boschi, faggi, sorgenti d'acqua, ed un panorama di grande bellezza.

19 - Monte della Duchessa
Compreso tra Monte Marone e Museo Lungo, ai confini con il Lazio, il piano della Duchessa offre uno spettacolo naturale splendido, a 1800 metri di altezza. È qui il lago diventato famoso durante le ricerche di Aldo Moro, circondato dalle Valli di Fua e di Teve, dalle Valli di Fua e di Teve, una vera e propria parete rocciosa altissima, simile ad un paesaggio alpino. Il lago è ghiacciato d'inverno ed ospita germani reali, marzoline e mozzette.

20 - Tevere Farfa
Qui la riserva naturale è già da tempo cosa fatta. Dal '79 è infatti protetto il tratto di Tevere tra il ponte di Montorso,

21 - Caldera di Manzianna e Macchia Grande - 22) Vallone Lacerno - 23) Posta Fibreno - 24) Gole del Melia e Monte Cairo - 25) Torre Astura.

25 - Torre Astura
Fortunatamente dalla speculazione edilizia, questo lembo di terra tra Nettuno e Foce Verde ha un altro nemico: il poligono di tiro. La Regione, finora indifferente, dovrà impedire la chiusura al pubblico di quest'area. È una zona incantevole, tra mare e pinete, con l'antica Torre Astura, ed il fiume omonimo ricco di vegetazione ed animali.

(3 - Fine)
Le precedenti puntate sono state pubblicate il 24 e il 26 agosto.